

ELEMENTI DI RISPOSTA ALLA INTERROGAZIONE 2050 a risposta scritta del 05/04/2018 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROBERTO RAVELLO.

OGGETTO: Asilo nido “gender neutral” a Torino.

In merito al nido in oggetto indicato, si segnala che agli atti degli uffici regionali non sussistono progetti ed elementi conoscitivi dello stesso.

Per quello che si è potuto apprendere da notizie di stampa, l’asilo nido è ancora allo stadio progettuale e quindi deve essere ancora totalmente realizzato strutturalmente e poi, solo dopo l’ottenimento dell’autorizzazione al funzionamento rilasciata dal Comune di Torino, potrà procedere all’avvio dell’attività.

Non si conoscono neppure i tempi di realizzazione del progetto, che se comporta la realizzazione di opere strutturali e manutentive degli immobili ospitanti, non potrà sicuramente essere realizzato in breve periodo.

Sempre da notizie di stampa si è appreso che il Comune di Torino intende rendere disponibile un immobile di sua proprietà che, previa ristrutturazione da parte dell’Università, possa essere convertito ad asilo nido aziendale a favore di dipendenti e studenti dell’Università stessa.

I criteri generali di costruzione e realizzazione dei servizi di asilo nido permangono quelli di cui alla L.R. 3/1973 e s.m.i. e se si configurasse come micro-nido (cioè con una capacità ricettiva inferiore a 24 posti) ha come riferimento gli standard di cui alla D.G.R. n. 20-6732 del 25/11/2013.

Allo stato attuale non vi sono altri elementi di conoscenza sulla proposta, **che comunque non ha fruito di alcuna contribuzione regionale.**

A riguardo poi delle “linee guida” sui progetti educativi dei servizi educativi all’infanzia, si evidenzia che la recente riforma nazionale del “sistema integrato dalla nascita fino a sei anni” di cui al D.Lgs 65/2017, in vigore dal 01/06/2017, attribuisce tale funzione al Ministero dell’Istruzione ed Università e ricerca a cui fanno capo tutti gli atti di indirizzo e coordinamento del sistema.

A tal fine, ai sensi dell’art. 5, comma 1, lettera f) del D.Lgs 65/2017, compete allo Stato, tramite decreto MIUR, la definizione degli “*orientamenti educativi nazionali per i servizi educativi per l’infanzia*” che potrà assumere sulla base delle “*linee guida pedagogiche*” che saranno proposte da una Commissione nazionale per il sistema integrato di educazione e d’istruzione, istituita ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs 65/2017.

A tutt’oggi non esistono ne le “linee guida pedagogiche” e ne quindi tantomeno gli “orientamenti educativi nazionali”.

02/05/2018